

Successo a Lubiana per l'Italian Business Forum

Creatività come competenza strategica



La settima edizione dell'Italian Business Forum

Cronache di un successo annunciato. Potrebbe benissimo essere questo il titolo di un resoconto dedicato all'Italian Business Forum, appuntamento annuale che da sette anni riunisce a febbraio esponenti del mondo delle istituzioni, delle imprese, della cultura e della ricerca italiani e sloveni. Di anno in anno, infatti, l'evento voluto e realizzato dal Forum italo-sloveno in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia in Slovenia, l'Ufficio ICE di Lubiana, l'IIC, l'Istituto Jožef Stefan, e con il sostegno di Eni Adriaplin, Generali Slovenia, Intesa Sanpaolo Bank e UniCredit bank Slovenia cresce e si rafforza dando un significativo contributo alla qualità del dialogo e delle relazioni bilaterali in vari settori cercando sempre di guardare avanti e proponendosi come un vero e proprio anticipatore delle tendenze. "La capacità di creare cose nuove che apportano valore aggiunto è una qualità imprescindibile dell'essere umano. Lo è indipendentemente dal fatto che la cosa creata si manifesti nella dimensione immateriale attraverso un'idea, una teoria scientifica, una composizione musicale, una mossa vincente nello sport o si tratti di un oggetto definito come un'invenzione, un'opera letteraria, un quadro... La creatività è da sempre un qualcosa di esclusivo e di distintivo che attiene all'uomo", rileva il presidente del Forum italo-sloveno, Jurij Giacomelli, nel spiegare la scelta del tema della settima edizione del Forum - Creatività, fattore della competitività. "Oggi - aggiunge -, viviamo in un'epoca in cui praticamente tutte le competenze individuali e organizzative sono soggette a essere messe sotto pressione dall'intelligenza artificiale. Ecco quindi che la creatività assume un ruolo chiave, può infatti rivelarsi la competenza decisiva in termini di innovazione e di competitività". E appunto di creatività in varie declinazioni si è discusso nella sala conferenze dell'Istituto Jožef Stefan a Lubiana, dove non sono mancate le occasioni per esaminare la migliori prassi a riguardo. A introdurre i lavori sono stati l'Ambasciatore d'Italia a Lubiana, Paolo Trichilo - che ha affrontato il tema delle strategie per l'attrattività -, il direttore



Jurij Giacomelli



Paolo Trichilo e Andrea Di Anselmo



Massimo Iosa Ghini, Felice Žiža, Alenka Suhadolnik, Paolo Trichilo, Roberto Siagri, Jadran Lenarčič e Andrea Di Anselmo

generale della Direzione per la Diplomazia economica e Pubblica del Ministero degli Affari esteri sloveno, Alenka Suhadolnik - che ha sottolineato l'ottimo rapporto economico tra i due Paesi -, e il direttore dell'Ufficio ICE di Lubiana, Serenella Marzoli. Sono quindi intervenuti Jadran Lenarčič, direttore dell'Istituto Jožef Stefan, l'architetto e designer Massimo Iosa Ghini (Iosa Ghini Associati) che ha ripercorso le tappe principali della sua attività, dagli inizi che lo hanno visto partecipare alle avanguardie del design italiano, per il gruppo *Bolidismo* di cui è fondatore,

alle esperienze maturate nell'ambito del gruppo Memphis del quale fa parte. Tra i relatori va poi menzionato Andrea Di Anselmo, vicepresidente di Meta Group, che ha evidenziato l'importanza degli investimenti nel talento sin dalla più tenera età, prendendo esempio da quanto avveniva in passato, all'epoca dei grandi artisti e dei mecenati, ma anche dalla realtà svedese. Stoccolma non è a caso al vertice della classifica delle città per quanto concerne le start-up innovative, ha spiegato, si tratta di un risultato conseguito alla luce di un ambiente sociale

favorevole che garantisce la giusta infrastruttura, ma anche la possibilità di trovare una soluzione abitativa e asili nido adeguati a soddisfare le necessità delle giovani famiglie. Roberto Siagri, fondatore e direttore operativo di Eurotech, società con sede a Tolmezzo, da più di venticinque anni innovatrice e pioniera nel campo dei prodotti e del software embedded e riconosciuta come leader globale e fornitore di soluzioni end-to-end semplici e pronte all'uso che consente ai propri clienti di sviluppare soluzioni su scala globale grazie al supporto delle sedi operative in Europa, Nord America e Giappone, non ha fatto giri di parole: "Stando alla Legge di Moore dal 2040 l'intelligenza artificiale supererà quella degli uomini". Nella seconda parte dell'evento a presentare le best practice sono stati Ivan Ivčić di Intesa Sanpaolo Bank, Slovenia, Lina

“Italia e Slovenia sono due economie aperte e ben integrate, entrambe fortemente export-oriented soprattutto verso l'area dell'Unione europea, con strutture industriali piuttosto simili e formate per la maggior parte da PMI, che possono creare tra loro economie di scala offrendo ampi margini di integrazione nelle proprie filiere produttive. Oltre ai settori tradizionali alla base della nostra collaborazione - metallurgia, automotive e chimica -, si aprono oggi nuove strade legate a tendenze innovative quali circular economy, smart city e high-tech start up, tra cui si trovano aziende slovene all'avanguardia che offrono ottime possibilità di collaborazione con le PMI e i Centri di ricerca italiani". La direttrice dell'Ufficio ICE di Lubiana, Serenella Marzoli, commenta così la *Country Presentation* dedicata alla Slovenia, "Italy & Slovenia - partnership in investment & innovation" svoltasi lo scorso 14 febbraio nella Sede centrale dell'ICE a di Roma. Un'iniziativa che ha combinato il settore investimenti e quello delle innovazioni e che si è avvalsa della collaborazione con l'Agenzia SPIRIT Slovenia, la Slovenian Sovereign Holding-SDH, The Bank Asset Management Company DUTB/BAMC, il Ministero sloveno dello Sviluppo economico e della Tecnologia, ma anche del più importante centro di ricerca della Slovenia, l'Istituto Jožef Stefan.

Un rapporto collaudato

Obiettivo dell'iniziativa era offrire alle imprese, alle banche, alle società di ingegneria e architettura, ai centri di ricerca, alle associazioni di imprese e alle società di consulenza, la possibilità di conoscere e approfondire le opportunità di investimento, di collaborazione industriale e scientifica con la Slovenia. "Dobbiamo incentivare - ha detto a riguardo il presidente dell'ICE, Carlo Ferro - una più stretta cooperazione tra le nostre imprese. Partiamo da un rapporto collaudato perché siamo il secondo partner commerciale per l'export sloveno, con una quota che si attesta intorno all'11 p.c., il secondo mercato di provenienza dei beni acquistati dalla Slovenia con un'incidenza relativa del 13 p.c., nonché il quinto investitore in Slovenia. Con questo Paese l'Italia ha molte affinità, entrambi abbiamo un export solido e una struttura industriale simile attenta a start-up e innovazione". Nel suo intervento, Ferro ha poi sottolineato che la contiguità geografica tra i due Paesi può consentire lo sviluppo di cluster integrati ed ecosistemi di filiera, favorendo così una maggiore internazionalizzazione delle imprese.

Follow up a Lubiana e Maribor

Il Sottosegretario italiano allo Sviluppo economico On. Michele Geraci ha annunciato una visita a Lubiana e Maribor che sarà un'ottima occasione per studiare nuove opportunità di cooperazione economica tra Italia e Slovenia. "Il nostro interscambio negli ultimi 10 anni è costantemente cresciuto e il 2018 - ha detto Geraci - si prospetta come un anno record per i flussi commerciali tra i nostri Paesi, dove verranno probabilmente sfiorati gli 8 miliardi di euro. L'Italia vanta storicamente un surplus commerciale, gli ultimi dati sul 2017 parlano di 1,1 miliardi di euro, con le importazioni italiane dalla Slovenia cresciute nel decennio 2008-2017 del 34,7 p.c. a fronte di un aumento delle esportazioni italiane nello stesso periodo del 6,7 p.c."

Dal Nord al Sud

Il Sottosegretario sloveno allo Sviluppo Economico Aleš Cantarutti ha osservato nel suo intervento che l'economia slovena ha registrato una crescita molto sostenuta negli ultimi anni, grazie al forte orientamento verso l'export. "L'Italia è il secondo principale partner commerciale della Slovenia", ha ricordato Cantarutti, e le regioni del Nord Italia - Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna - sono i partner economici naturali della Slovenia, ma dobbiamo aumentare le opportunità anche per le aziende delle Regioni del Sud Italia". Il Sottosegretario sloveno ha infine evidenziato l'importanza della cooperazione nel comparto turistico e nel settore della ricerca e dell'innovazione.